

Ganthalerhof



Cartella esplicativa dell'azienda agricola



Gentili Ospiti!

Siamo lieti di poterVi dare il benvenuto nel maso GANTHALERHOF.

Leggendo le pagine di questo catalogo, avrete la possibilità di conoscere più da vicino la nostra casa e i dintorni. E potrete scoprire il nostro maso contadino, i nostri usi e le nostre tradizioni. Vi auguriamo una vacanza rilassante e ricca di esperienze indimenticabili.

La Vostra famiglia Egger





Descrizione del maso / Storia del maso GANTHALERHOF



Nei documenti ufficiali il maso Ganthalerhof viene citato per la prima volta nel 1460. Come testimonianza dell'epoca sono rimaste le fondamenta del vecchio edificio, spesse dagli 80 ai 110 centimetri.

Nel 1838 il maso venne venduto all'asta e nel 1841 divenne proprietà e residenza della famiglia Egger, che qui vive ormai da otto generazioni.

A una altitudine di 1350 metri s.l.m. piante e animali trovano qui condizioni climatiche ideali. I terreni del maso si estendono su una superficie complessiva di 38 ettari, di cui 21 ricoperti da bosco, 6 destinati a pascolo e 11 a prato. Negli ultimi 30 anni alcuni piccoli terreni sono stati venduti. Il primo, di 1.200 metri quadrati, è stato ceduto nel 1972, anno in cui Josef Egger ha rilevato il maso. L'altro appezzamento, di

circa 1.000 metri quadri, è stato invece alienato nel 1974. Il fienile è stato distrutto da un incendio nel 1961 e interamente ricostruito. L'edificio della malga „Ganthaler Moos“ è stato invece realizzato nel 1938, il relativo fienile nel 1947.

La casetta che sorge nelle immediate vicinanze del maso, attualmente adibita a residence, venne edificata nel 1954 e abitata dai nonni.

Nessun ulteriore terreno è stato acquisito negli ultimi 100 anni.

L'attuale proprietario del maso è Andreas Egger. Nel 2003 presero l'avvio i lavori, che si conclusero nello stesso anno, per la costruzione dell'attuale casa contadina. La casa dispone anche di 3 moderni appartamenti per vacanze.

La vecchia casa contadina venne demolita nel 2004. Nello stesso anno venne realizzato l'alveare.





La nostra famiglia

Attualmente abitano nel maso 3 generazioni:

Da sinistra a destra:

Andreas Egger (padre)

Melanie Egger (figlia)

Stefanie Egger (figlia)

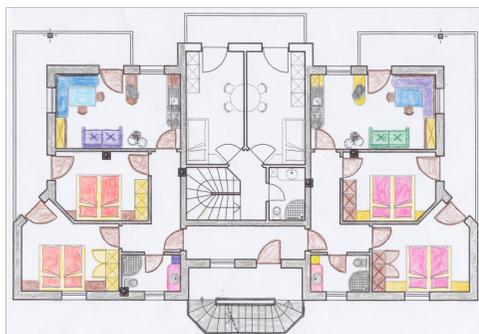
Jasmin Egger (figlia)

Marianne Egger (nonna)

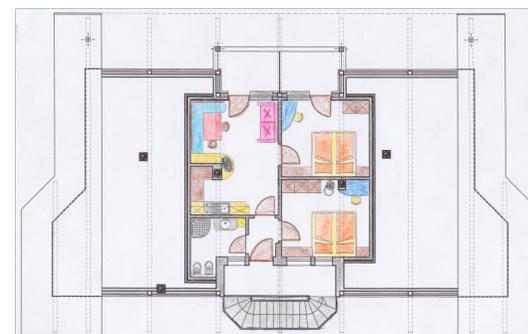




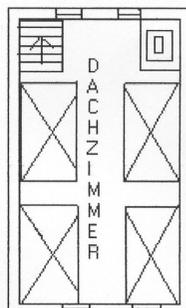
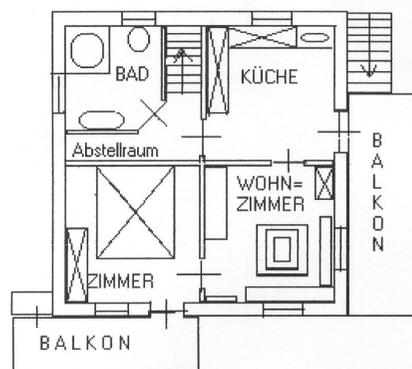
I nostri appartamenti



La nostra casa dispone di 3 moderni appartamenti con una superficie di circa 55 metri quadrati ciascuno. Gli appartamenti hanno un soggiorno con angolo cucina, due stanze da letto a due letti, bagno con doccia e wc. (mansarda: una stanza da letto con 4 letti).



Inoltre abbiamo un appartamento anche nella casa più piccola.



Tutti i nostri appartamenti sono per **NON FUMATORI** !



Trascorrere il tempo libero nel maso



I/Le nostri/e ospiti più piccoli/e possono divertirsi nel campo giochi e fare conoscenza con il nostro Pony „Lucky“, ma anche con tutti gli altri nostri animali (mucche e vitelli, maiali, galline, gatti e un cane).



È a Vostra disposizione anche un focolare per fare tranquille grigliate insieme.

Inoltre potete ammirare, nel nostro piccolo museo, gli strumenti di lavoro usati un tempo dai contadini.

Chi poi desidera prendere più confidenza con le nostre faccende quotidiane può sempre assistere o aiutarci nel lavoro in stalla.

Se invece preferite riposarVi potete farlo nel nostro grande prato, rilassandoVi su una sedia a sdraio.

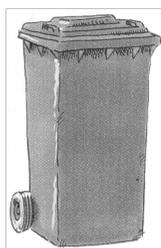




Regolamento della casa

Smaltimento rifiuti

I rifiuti vengono smaltiti direttamente presso il maso. Il container si trova sotto la scala del fienile, vicino all'ingresso della stalla. Noi effettuiamo la raccolta differenziata secondo le seguenti tipologie di rifiuti:



1. Vetro
2. Metallo (solo lattine)
3. Carta
4. Plastica (solo bottiglie)
5. Bio (direttamente in stalla)
6. Altri rifiuti (inclusa la plastica) - contenitore nero

Orto e giardino delle erbe aromatiche

Il nostro orto e il giardino delle erbe aromatiche è sempre a Vostra disposizione, naturalmente a seconda della stagione. Qui potete trovare le più diverse erbe, insalate e altre prelibatezze che Vi vengono fornite direttamente dalla natura.



Lavanderia

Previo accordo potete utilizzare, in caso di urgente necessità, la nostra lavanderia. I panni possono essere stesi ad asciugare nel cortile vicino al campo giochi.

Frigoriferi

Ciascun appartamento per gli ospiti è dotato di frigorifero e di congelatore.



Assistenza medica

Pronto soccorso 112

Vigili del fuoco 112

Carabinieri 112

Il medico più vicino può essere contattato a Merano nell'ospedale al seguente numero di telefono: 0473/263333

Parcheggio

I parcheggi per i nostri ospiti degli appartamenti per le vacanze si trovano sul retro della casa, direttamente all'ingresso degli appartamenti. Per ogni appartamento è disponibile almeno un parcheggio. Su richiesta speciale offriamo anche posti auto coperti.

Cassaforte

In ogni appartamento c'è una cassetta di sicurezza. La relativa chiave Vi verrà data all'atto della consegna dell'appartamento.

Accesso internet

Password per il Wi-Fi in tutti gli appartamenti: hafling2012@

Libreria

Se desiderate informarvi sulla nostra regione, sulla flora e fauna locale o sulle tradizioni, avete la possibilità di utilizzare i libri presenti in ogni appartamento. Naturalmente, siamo sempre a vostra disposizione anche di persona. I libri possono essere presi in prestito anche nella biblioteca pubblica nell'edificio scolastico.





Vitto

Nel nostro agriturismo provvedete voi stessi ai pasti. Il servizio di consegna del pane fresco è offerto ogni mattina (**tranne la domenica**). Gli ordini devono essere effettuati il giorno prima entro le **11:00**. Naturalmente, riceverete anche uova fresche, latte e miele.

Particolarità contadine

Anche il nostro fienile è un'attrazione molto apprezzata: lì, dove è stato allestito con molta cura un piccolo museo, potrete osservare i vecchi strumenti di lavoro dei contadini.

La cappella del maso è stata realizzata nel 1916 e si trova sul lato sinistro dell'ingresso al maso.



In occasioni particolari, secondo una nostra ricetta, prepariamo anche il pane nel forno di pietra.

Trasporto

Nel caso Voi non possiate raggiungerci con la vostra macchina possiamo, previo accordo, offrirvi un servizio di trasporto a partire dal luogo del vostro arrivo.





Vivere la natura

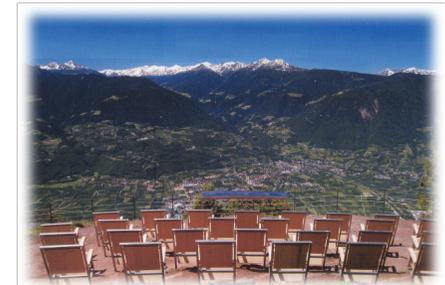
Scoprite il magico e selvatico paesaggio del Sudtirolo/Alto Adige ! Lunghi e curati sentieri Vi invitano a escursioni ginniche, come il nordic walking, ma anche a gite con la bicicletta o il mountain bike.

In sella ai cavalli dei maneggi Sulfner und Innergruber potrete vivere il paesaggio a contatto diretto con la natura.



Vi consigliamo anche una visita a castel Trauttmansdorff a Merano. Dove un tempo trascorreva i suoi soggiorni estivi l'imperatrice Sissi si estendono oggi meravigliosi giardini, realizzati nel 1994 su commissione della Giunta provinciale. L'idea di regalare alla città di Merano un orto botanico risale ormai a 100 anni fa. Nel bel mezzo dei giardini troneggia castel Trauttmansdorff, ricostruito sulle rovine medioevali dal conte Trauttmansdorff nel 1850.

Il Knottnkino (cinema naturale all'aperto) a Verano è un'altra attrazione da non perdere perché Vi offre la possibilità, stando seduti comodamente su una delle 30 robuste sedie di acciaio e legno di castagno, di ammirare lo spettacolo incomparabile delle stagioni e della natura e di gustarVi, in qualsiasi periodo dell'anno e con qualsiasi condizioni metereologica, le montagne circostanti e la vallata dell'Adige.





Una favola in bianco

In inverno, quando la neve ricopre con la sua morbida coltre bianca il paesaggio, Avelengo e i dintorni si trasformano in un autentico paradiso per tutti gli amanti degli sport invernali. Gli appassionati di sci e di fondo hanno di che rallegrarsi. Il centro sciistico Merano 2000, la cui altitudine varia da 1600 a 2350 metri s.l.m., è situato nelle immediate vicinanze del nostro maso. Un servizio di trasporto navetta gratuito, con partenza dalla fermata antistante al maso, Vi collega a Falzeben. La cabinovia e la pista sono lì a pochi metri di distanza.



E chi non ha mai infilato gli sci o uno snowboard ai piedi può cimentarsi in una prima discesa facendosi assistere da un maestro della locale scuola di sci.

Chi invece preferisce la pace e il relax nei boschi innevati può intraprendere un'escursione alla Wurzer Alm (1701 m) o alla Leadner Alm (1514).





E se dovesse piovere....

...allora potrete ripiegare su un variegato programma culturale e ricreativo.

Da visitare ci sono Castel Tirolo, il Museo della Val Passiria con una sezione dedicata all'eroe tirolese Andreas Hofer, l'ArcheoParc della Val Senales - dedicato a Ötzi, l'uomo dei ghiacci - il Museo della macchina da scrivere di Parcines, Castel Scena con la sua collezione d'armi e la galleria di dipinti.

Altra meta interessante sono le nuove Terme meranesi. Inaugurato nel settembre del 2005 il complesso termale si estende su una superficie di 7.500m², dispone di 25 vasche, un centro wellness e un reparto saune di 1.250 metri quadrati.

Gli amanti della cultura potranno intrattenersi a Merano assistendo a uno dei tanti spettacoli proposti dal Theater in der Altstadt.

Amate i vini? A Merano e nei dintorni le cantine vinicole come ad esempio la Meraner Weinkellerei, la Burggräfler Kellerei o il podere Poppohof offrono visite guidate e degustazioni.



E se proprio non avete voglia di uscire di casa potete passare qualche ora in allegria con uno dei giochi di società che Vi mettiamo a disposizione.



Approvvigionamento ristoranti



I La prossima piccola possibilità di acquisto si trova a Avelengo-Paese. Qui è possibile



acquistare beni di consumo quotidiani. Nella parte superiore del paese di Avelengo si trova anche una macelleria. È raggiungibile in auto o anche a piedi (percorso escursionistico di 3/4 ore). Un po' più lontano, a Verano (circa 6 km), è possibile fare acquisti al Qualimarket ZAR.

Desiderate gustare la tipica cucina altoatesina?

Visitate il ristorante "Sonnenheim" nella parte superiore del paese di Avelengo. L'atmosfera familiare e la buona cucina vi conquisteranno. Presso la Bar Pizzeria "Platzl", vicino alla stazione di servizio, vi delizieranno con gustose pizze.



Avelengo

Cenni storici

Il nome Hafling (Avelengo) è di origine germanica e compare per la prima volta nel 1170 nella forma Haeveningen e Höfningen. Nel 1231 viene citata la denominazione Hauiningo, nel 1397 Hafning, nel 1450 Höfling, dal 1450 in poi la località viene chiamata Häfling e Hafling. Solo nel 1923 i fascisti assegnarono al paese il nome di Avelengo.

Anche se nei documenti ufficiali Hafling viene citato per la prima volta nel 1170, gli insediamenti umani sull'altopiano risalgono a tempi molto più remoti. I primi colonizzatori del territorio locale vivevano di agricoltura, di allevamento del bestiame e di caccia, fino a quando poi divennero stanziali e si riunirono in gruppi formando le prime comunità.

Negli anni dal 1926 al 1957 Avelengo faceva parte del Comune di Merano e veniva amministrata da un commissario straordinario designato dal governo fascista. In occasione di una consulta popolare tenutasi nel 1957 gli abitanti di Avelengo si espressero, a larga maggioranza, a favore dell'indipendenza del Comune. Il 7 novembre dello stesso anno venne eletto il primo sindaco del Comune di Avelengo.





Posizione

Avelengo si trova a un'altitudine di 1.250 sul livello del mare. Il Comune conta 730 abitanti. Dal 1926 al 1957 Avelengo faceva parte del Comune di Merano, dal 1957 è Comune indipendente. Il territorio comunale si estende su una superficie di 2.737 ettari. Avelengo appartiene alla Comunità Comprensoriale del Burgraviato, non ha frazioni, anche se la località risulta suddivisa in "Hieger" e in "Enderbach" (al di qua e al di là del torrente).

Il paese dista circa 10 chilometri da Merano, città alla quale è collegato da una strada piuttosto frequentata che venne inaugurata nel 1982 dopo 6 anni di lavori. La strada si snoda lungo 6 tunnel e un ponte lungo 160 metri.



Ad Avelengo ci sono circa 60 masi contadini, molti dei quali offrono stanze e appartamenti per vacanze. Attualmente l'agriturismo viene proposto da 14 masi.

In territorio comunale hanno sede 22 aziende che operano nel settore commerciale e artigianale. Di queste dieci si sono insediate nella nuova zona produttiva lungo la strada provinciale Avelengo-Verano.



Clima

Un ospite ha detto una volta: "Chi trascorre le vacanze ad Avelengo e respira l'aria buona, vivrà fino a 80 anni e oltre!" Il clima salutare e l'elevata esposizione al sole rendono il luogo una meta turistica molto amata.

Temperature:

In luglio la temperatura media si attesta sui 25°C.

In gennaio la temperatura media è di circa -5°C.

Le nevicate si verificano più frequentemente nei mesi di gennaio e febbraio.

Banda musicale



La banda musicale di Avelengo, fondata il 22 ottobre 1950, è una delle bande più giovani della regione. Tuttavia, nei lunghi anni della sua esistenza, ha contribuito molto alla cultura popolare e alle tradizioni locali. Anche il contadino Andreas e le sue figlie sono membri attivi. Andreas Egger è membro della banda da circa 40 anni e suona il flicorno tenore. Il defunto contadino anziano Josef Egger è stato membro attivo per 42 anni, suonando il flicorno tenore e la fisarmonica. Inoltre, è stato presidente dal 1989 al 1993.





Lo stemma del Sudtirolo - L'aquila



D'argento all'aquila in rosso, volta a sinistra, membrata d'oro, il volo caricato di due spranghette d'oro e sovrastata da una ramo verde di tiglio.

L'aquila, stemma dei Conti del Tirolo, è raffigurata nella roccia del portale della cappella di castel San Zeno e in un affresco nella cappella di castel Tirolo. Il ramo si ricollega al tiglio, altro simbolo nobile che ritorna nella cappella di castel San Zeno.

Lo stemma del Comune di Avelengo



Lo stemma è stato assegnato al Comune con decreto della Giunta regionale del 30.06.1967. Esso raffigura un cavallo al naturale avente le caratteristiche della razza avelignese che avanza su un monte a tre cime verdi, dalla cima di mezzo cresce un pino verde.

La razza avelignese, allevata dai contadini di Avelengo da tempi immemorabili, è nota in tutto il mondo e ha legato la sua storia e la sua immagine al nome del paese, al punto che essa è raffigurata nello stemma ufficiale del Comune.

Il monte a tre cime e il pino simboleggiano il carattere montano del Comune.



Il Gallo Rosso - Il significato



Il Gallo Rosso

Il Gallo Rosso è il simbolo dei masi contadini del Sudtirolo/Alto Adige. È il marchio con il quale vengono promossi i settori alberghieri e della ristorazione e i prodotti di qualità provenienti direttamente dai masi. Le parole d'ordine sono: **QUALITÀ** e **TRASPARENZA**

La trasparenza delle strutture alberghiere è garantita dal numero dei fiori.

Le locande sono state tutte controllate e devono corrispondere a determinati criteri di qualità sia nell'immagine che nella organizzazione delle infrastrutture che nell'efficienza del servizio.

Vengono promossi solo quei prodotti contadini che soddisfano precisi criteri di qualità.

Prestate perciò attenzione al marchio del "Gallo Rosso".

Le tante, piacevoli impressioni rendono una vacanza in un maso un'esperienza indimenticabile, soprattutto per i bambini.

Ma il lavoro contadino ha spesso anche aspetti piuttosto duri e impegnativi: vogliamo perciò invitarVi a rispettare alcune regole basilari:

- Ospiti e abitanti del luogo desiderano godersi la tranquillità, sia all'aria aperta nella natura sia nelle ore notturne. Vi preghiamo di tenerne conto.
- I rifiuti vanno gettati nei bidoni e nei contenitori appositi, in caso di escursioni riponete i rifiuti nei vostri zaini.
- Non fate rotolare sassi in tratti e zone scoscese. Ciò potrebbe costituire un pericolo per altri viandanti, per animali o immobili.
- Sentieri, baite e steccati sono spesso preziosi elementi del patrimonio culturale e storico di questi luoghi: non danneggiateli!
- Nelle Vostre escursioni seguite i sentieri segnalati e non attraversate prati e pascoli



Usanze

Costumi e tradizioni in Sudtirolo/Alto Adige - Espressione di un ricco passato

In Sudtirolo/Alto Adige ogni stagione ha le sue tipiche **feste** e le sue **usanze**, e spesso queste coincidono con le ricorrenze che vengono festeggiate in chiesa.

Espressione delle **usanze contadine** sono anche le variegata forme dell'artigianato tipico che viene praticato ancora in molte zone della provincia.

Anche il "**Törggelen**" (la castagnata) in **autunno** è un'usanza che nasce in questi luoghi e che risulta gradita a tanti abitanti e ospiti.





Il grembiule blu



Chi visita il Sudtirolo/Alto Adige non può fare a meno di notare che i contadini, durante la settimana., indossano il classico grembiule blu. Senza questo indumento, che scende fino alle ginocchia, un contadino si sente vestito solo a metà.

Il grembiule blu è il simbolo del mondo del lavoro degli uomini in Sudtirolo/Alto Adige, e il colore blu ravviva il grigiore del quotidiano. Il grembiule è molto utile e viene utilizzato per molti scopi. Spesso è ricamato con fiori o con una spiritosa battuta.

I contadini di montagna indossano spesso un cappello, adornato con un fiore o con una penna. Un piccolo consiglio per le nostre ospiti che dovessero incontrare un uomo con un cappello nella zona di Merano o della val Sarentino: se porta sul cappello una nastro rosso è ancora celibe. Il nastro verde sta invece a significare che la moglie non è molto lontana !

Molti contadini di montagna non si possono separare dai loro zaini. Si tratta di tipici zaini contadini, realizzati a mano.

In alcune valli più isolate le donne più anziane portano anche i capelli acconciati nella tradizionale pettinatura chiamata „Gretlfrisur“, con i capelli cioè raccolti in trecce legate a forma di corona.



Il maso chiuso

Il paesaggio di montagna del Sudtirolo/Alto Adige è caratterizzato da edifici disseminati ai margini di boschi e pascoli. Le radure, con casa e stalla e appezzamenti di terreno circostanti, costituiscono un maso. Per maso si intende quindi l'insieme degli edifici e dei terreni che appartengono a un'azienda agricola.

Il maso è chiuso quando non può essere suddiviso e deve essere venduto come complesso. Il divieto di suddivisione della proprietà immobiliare di un maso venne introdotta dal governo tirolese nel 1526. Fu un provvedimento adottato per tutelare i masi e le famiglie contadine e per prevenire il loro impoverimento. Nell'Italia del sud la suddivisione della proprietà ha avuto come conseguenza l'abbandono dei paesi montani da parte dei contadini.



Soprattutto nelle zone di alta montagna le famiglie contadine vivono in singoli masi alquanto isolati dal resto della comunità. Di norma è il proprietario del maso che, ancora in vita, trasferisce il possesso dell'intero immobile al suo successore. In passato fratelli e sorelle del proprietario rimanevano nel maso come manovali e aiutanti. I più giovani intraprendevano la professione di sarti, calzolai, fabbri o falegnami. Le donne si sposavano, si trasferivano in città o sceglievano la via del convento.

Durante il fascismo le norme in materia di maso chiuso vennero abolite, ma la maggior parte dei contadini continuò ad attenersi alle medesime regole finquando esse vennero riconfermate ufficialmente con legge provinciale negli Anni Cinquanta. Colui che rileva il maso è tenuto oggi, nella misura del valore catastale del maso, a risarcire i fratelli e le sorelle che hanno rinunciato all'eredità.

Delle complessive 19.000 aziende agricole presenti in Sudtirolo/Alto Adige 11.000 sono masi chiusi e ciò è un'ulteriore conferma dell'importanza di questo provvedimento, che permette la sopravvivenza di usi e costumi dei contadini.



I Fuochi del Sacro Cuore

A partire dal 19esimo secolo, in memoria del giuramento del Sacro Cuore del 1796, il secondo venerdì dopo la processione del Corpus Domini vengono accesi sulle montagne del Tirolo gli ormai tradizionali e suggestivi fuochi. Quando le truppe francesi, guidate da Napoleone I, stavano per invadere nel 1796 il territorio tirolese, i rappresentanti degli stati provinciali del Tirolo si riunirono a Bolzano per consultarsi sul da farsi. In quella occasione l'abate di Sams Sebastian Stöckl suggerì di affidare il Tirolo al Sacro Cuore di Gesù per ottenere così il sostegno divino. La proposta venne accolta all'unanimità e gli stati provinciali giurarono, in nome del popolo, di celebrare ogni anno la Festa del Sacro Cuore.

Il giuramento venne rinnovato da Andreas Hofer alla vigilia della battaglia del Bergisel (Innsbruck) contro i francesi e i bavaresi. Da allora la domenica successiva al venerdì del Sacro Cuore in Tirolo è giorno di festa e viene celebrato con processioni e fuochi sulle montagne. In tempi di guerra questi fuochi, accesi sulle vette delle montagne e ben visibili in tutte le vallate circostanti, erano anche segnali per annunciare imminenti attacchi.

Ancora oggi questi fuochi vengono accesi in tutto il Sudtirolo/Alto Adige la domenica del Sacro Cuore, in segno del giuramento indissolubile prestato nel lontano 1796. I fuochi sono spesso disposti a forma di cuore o di candela o ordinati a comporre le lettere „INRI“ oppure „IHS“ o ancora in caratteri che si riferiscono all'unità del Tirolo. Non c'è spesa o fatica che tenga, spesso i fuochi vengono accesi in zone impervie e difficilmente accessibili, come ad esempio sulle coste del monte Ivigna.





Gli steccati - Espressione della cultura contadina



Gli steccati caratterizzano da sempre il paesaggio contadino delimitando campi, prati, pascoli, sentieri e vicoli. Per diverse ragioni queste testimonianze della cultura alpina si rinvencono sempre più raramente. Anche le denominazioni del tipo di steccato, delle sue singole parti e degli strumenti di lavoro, che variano da zona a zona, vengono sempre più spesso dimenticate. Tuttavia lo steccato rimane una tradizione antica da tutelare e alcuni si impegnano a mantenerla viva tramandandola alle nuove generazioni.

In val d'Isarco ci sono alcuni esempi di Speltenzaun, uno steccato in cui i pali verticali sono intrecciati a regola d'arte alle assi orizzontali mediante rami flessibili. La realizzazione di un simile steccato richiede molto impegno, e questo è forse il motivo per cui questo manufatto è divenuto sempre più raro.

Senza chiodi, filo di ferro o qualsiasi altro sistema di fissaggio viene invece costruito il cosiddetto Scharzaun, che è costituito unicamente da legni incrociati a forma di forbice (che in dialetto si dice appunto „Schar“) e rappresenta uno degli steccati più semplici e più antichi della zona alpina.

Uno steccato molto fitto è invece caratteristico della val di Vizze e della zona attorno a Vipiteno. In questo caso le assi vengono sovrapposte l'una all'altra fra i pali verticali, ai quali vengono poi fissate intrecciandole con rami più morbidi („Widen“).

Il modo di vivere e di lavorare dei contadini di montagna è strettamente legato alla natura, secondo la filosofia “Sfruttare la natura senza distruggerla”.